



## CRISTO VIENE OGNI GIORNO COME LUCE DEL MONDO

La celebrazione odierna, introdotta dalla luce dei ceri e accompagnata dalla presentazione di Gesù al tempio «secondo la Legge» (Lc 2,22.23.24.27: vangelo), ci aiuterà ad accogliere la luce, che rischiarerà le tenebre, rendendoci più vicini al Signore.

### Gesù, luce del mondo

A Roma, tra il VII e il X secolo, la presentazione di Gesù al tempio cominciò ad essere accompagnata da una processione di carattere penitenziale, la quale imitava la presentazione di Cristo al tempio; durante tale processione venivano usate delle candele che ben presto ricevettero il loro significato dalle parole del cantico di Simeone («I miei occhi hanno visto la salvezza... luce per illuminare le genti») cantato nella celebrazione. Così, la festa della luce richiamava la luce «nascente» che il Natale aveva presentato al mondo nella persona del Messia: è Lui che entra nel tempio per rischiararlo della propria luce, è Lui che offre la sua obbedienza al Padre per portarla a compimento nella Pasqua, è Lui nel tempio di Dio che è l'universo creato a produrre salvezza e nuovo orientamento di vita.

Oggi celebriamo proprio il nostro ingresso in questo tempio, che per noi non è soltanto un edificio di mattoni, ma è Cristo stesso: a Lui andiamo incontro con le nostre lampade accese, ed Egli rischiarerà il cammino della nostra vita con la sua presenza, in attesa di accoglierci nella luce radiosa, abbagliante, di Dio nella Pasqua eterna.

Dunque il cero acceso vuole esprimere la nostra fede in Lui: anche nella Veglia pasquale accenderemo le candele dal cero pasquale che rappresenta Cristo. È la nostra fede che «secondo la Legge» ci conduce al

tempio per consacrarci a Cristo come suoi discepoli. Così, mentre Gesù compie la sua offerta, anche noi compiamo la nostra, offrendo al Padre l'intera esistenza al seguito di Gesù, Luce del mondo.

### **Maria, la madre della sofferenza**

La Vergine Addolorata, tanto cara alla pietà popolare da farla diventare effigie riprodotta ad ogni angolo di strada, spesso con accenti lirici – anche esagerati e fragorosi –, diventa la co-protagonista di questa festa: nella presentazione di Gesù al tempio – come nell'episodio di Gesù dodicenne smarrito al tempio – si prefigura il dramma della passione e morte di Gesù. Il mondo si illumina non solo per la risurrezione del Cristo, ma anche per la sua passione e morte che, «segno di contraddizione», anima il mondo con il mistero dell'amore misericordioso di Dio, misconosciuto, rinnegato e abbandonato. Significative sono le parole del prologo di Giovanni: «La luce splende nelle tenebre, ma la tenebre non l'hanno accolta».

Così la festa diventa un mistero doloroso che, mentre celebra un gesto liturgico, richiama il dramma della fede tremolante come la luce fioca di una candela accesa nel buio della storia umana: la morte di Cristo rimarrà il mistero incompreso che illumina appena di un bagliore la storia umana. Nulla cambierà esternamente, anche se ora i figli di Dio potranno «vedere la salvezza».

### **Dalla croce la nostra salvezza**

Come afferma la lettera agli Ebrei (2<sup>a</sup> lettura), possiamo partecipare alla salvezza che Egli ci ha offerto in quanto «sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo». Come Simeone, anche noi possiamo dire: «I miei occhi hanno visto la tua salvezza», poiché siamo diventati credenti grazie alla misericordia di Dio che si è manifestata in Gesù, morto e risorto per noi.

È proprio lui «l'angelo dell'alleanza», come lo chiama il profeta Malachia (1<sup>a</sup> lettura), che nel suo sangue sigilla la nuova alleanza tra Dio e noi: ora anche noi possiamo avere accesso a Dio con animo purificato. È lui che rende possibile ogni incontro dell'uomo con Dio, nella comunione che soltanto la nuova alleanza realizza in pieno portando a compimento l'antica.

Proprio celebrando l'Eucaristia oggi possiamo godere non più nel simbolo popolare delle candele, ma nella realtà il mistero del corpo e sangue di Cristo offerto al Padre per la nostra salvezza; possiamo godere la realizzazione della nostra alleanza con Dio. Nello Spirito santo invocato su di noi offriamo l'intera esistenza affinché Cristo la illumini, Dio la salvi, lo Spirito la renda santa.

## BENEDIZIONE DELLE CANDELE E PROCESSIONE

L'assemblea si raccoglie in una chiesa succursale o in altro luogo adatto da dove si muoverà la processione verso la chiesa principale; può anche radunarsi nella chiesa principale, dinanzi alla porta o in altro luogo, da dove si muoverà la processione verso l'altare: si disponga ogni cosa in modo che una buona parte dei fedeli possa partecipare comodamente al rito.

**Mentre si accendono le candele, si canta l'antifona:**

**Il Signore nostro Dio verrà con potenza,  
e illuminerà il suo popolo. Alleluia.**

**Oppure si può eseguire un canto adatto.**

**Il sacerdote saluta il popolo e poi, con queste parole o con altre simili, illustra il significato del rito ed esorta i fedeli a una partecipazione attiva, cosciente e piena.**

**Fratelli carissimi,  
sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.**

**Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.**

### BENEDIZIONE DELLE CANDELE

**Preghiamo.**

**O Dio, fonte e principio di ogni luce,  
che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone  
il Cristo, vera luce di tutte le genti,  
benedici ✠ questi ceri  
e ascolta le preghiere del tuo popolo,  
che viene incontro a te  
con questi segni luminosi  
e con inni di lode;  
guidalo sulla via del bene,  
perché giunga alla luce che non ha fine.  
Per Cristo nostro Signore.**

**Oppure:**

**O Dio, creatore e datore di verità e di luce,  
guarda noi tuoi fedeli riuniti nel tuo tempio  
e illuminati dalla luce di questi ceri,  
infondi nel nostro spirito  
lo splendore della tua santità,  
perché possiamo giungere felicemente  
alla pienezza della tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore.**

#### PROCESSIONE

All'invito del sacerdote (o del diacono) la processione si muove verso la chiesa (oppure verso l'altare). Intanto si esegue il seguente cantico o un altro canto adatto.

**Rit. Cristo è luce per illuminare le genti,  
e gloria del tuo popolo Israele.**

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola.

Perché i miei occhi han visto la tua salvezza,  
preparata da te davanti a tutti i popoli.

Mentre la processione entra in chiesa si esegue un canto che introduca la celebrazione della Messa; quindi si canta o si recita l'inno Gloria a Dio, cui segue immediatamente l'orazione.

### MESSA

**ANTIFONA  
D'INIZIO**

Abbiamo accolto, o Dio,  
la tua misericordia in mezzo al tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode  
si estende ai confini della terra:  
di giustizia è piena la tua destra.

**Sal 47,10-11**

#### COLLETTA

**Dio onnipotente ed eterno,  
guarda i tuoi fedeli riuniti  
nella festa della Presentazione al tempio  
del tuo unico Figlio fatto uomo,  
e concedi anche a noi di essere presentati a te  
pienamente rinnovati nello spirito.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## PRIMA LETTURA

**Entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate.**

Gesù, angelo dell'alleanza, è venuto a purificare i cuori e a compiere un'offerta degna: la sua vita di obbedienza al Padre. Entrando nel tempio il Signore ha ristabilito la sua alleanza con l'umanità intera, vero tempio di Dio.

Dal libro del profeta Malachia

MI 3,1-4

**Così dice il Signore Dio:** <sup>1</sup>«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate; l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene, dice il Signore degli eserciti.

<sup>2</sup>Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai.

<sup>3</sup>Siederà per fondere e purificare; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'oblazione secondo giustizia.

<sup>4</sup>Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 23

Le porte dell'universo si aprono con fragore e con dolore per accogliere il Re Salvatore. Noi lo invociamo perché sappiamo che in lui possiamo vedere la salvezza.

**Rit. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.**

Sollevate, porte, i vostri frontali  
alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e potente,  
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali  
alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

## SECONDA LETTURA

**Doveva rendersi in tutto simile ai fratelli.**

Cristo è entrato nel tempio della storia, tempio perché Dio vi abita, e l'ha redenta, liberandola dalla corruzione del peccato con un atto d'amore misericordioso.

Dalla lettera agli Ebrei

**Eb 2,14-18**

<sup>14</sup>Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Gesù ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza, mediante la morte, colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, <sup>15</sup>e liberare così quelli che per timore della morte erano tenuti in schiavitù per tutta la vita.

<sup>16</sup>Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. <sup>17</sup>Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

<sup>18</sup>Infatti, proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

## **CANTO AL VANGELO**

**Lc 2,30.32**

**Alleluia, alleluia.**

I miei occhi han visto la tua salvezza:  
luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo, Israele.

**Alleluia.**

## **VANGELO\***

**I miei occhi hanno visto la tua salvezza.**

Cristo, luce per tutta l'umanità, viene presentato da Maria e Giuseppe al tempio: così comincia la sua vita di «consacrato» a Dio, cioè di Messia. Dalla legge e dal tempio di Gerusalemme siamo condotti all'amore e al calvario, luogo da dove la luce di Cristo illuminerà l'universo e i popoli, anche noi.

Dal vangelo secondo Luca

**Lc 2,22-40**

[<sup>22</sup>Quando venne il tempo della purificazione secondo la Legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, <sup>23</sup>come è scritto nella Legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore»; <sup>24</sup>e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.

<sup>25</sup>Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele;

<sup>26</sup>lo Spirito Santo che era su di lui, gli aveva preannunziato

\* Tra parentesi [ ] la forma breve.

che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. <sup>27</sup>Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempire la Legge, <sup>28</sup>lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

<sup>29</sup>«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo

vada in pace secondo la tua parola;

<sup>30</sup>perché i miei occhi han visto la tua salvezza,

<sup>31</sup>preparata da te davanti a tutti i popoli,

<sup>32</sup>luce per illuminare le genti

e gloria del tuo popolo Israele». ]

<sup>33</sup>Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. <sup>34</sup>Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione <sup>35</sup>perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

<sup>36</sup>C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, <sup>37</sup>era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. <sup>38</sup>Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

<sup>39</sup>Quando ebbero tutto compiuto secondo la Legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. <sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

## **PREGHIERA UNIVERSALE**

Sorelle e fratelli, per mezzo di Cristo, luce del mondo e redentore dell'universo, innalziamo la nostra preghiera al Padre perché accolga con la sua anche la nostra vita, offerta all'Amore. Preghiamo insieme e diciamo: **Accoglici, o Signore!**

■ Insieme con tutta la Chiesa, tempio vivo dello Spirito Santo, radunata da tutti i popoli, noi ti rendiamo lode e ti proclamiamo nostro Salvatore con la nostra stessa vita, preghiamo.

■ Insieme con l'umanità in cerca di luce e di amore, affinché possa trovare in ciascuno di noi un'icona vivente del Cristo e un raggio della sua luce diffusa in tutto il mondo, preghiamo.

■ Nella solidarietà con tutti i poveri, con gli oppressi, con gli uomini e le donne che vivono nelle tenebre della storia: noi stiamo loro accanto con la nostra solidarietà, invocando da te una salvezza più duratura ed efficace, preghiamo.

■ Per la nostra comunità che cammina incontro alla Pasqua del Signore: sia essa la luce della nostra vita, sia l'amore a tenerci uniti, sia l'offerta del nostro tempo e della nostra fatica a costruirla come tempio vivente di Dio nel mondo, preghiamo.

■ (Altre intenzioni).

O Signore, per intercessione di Maria, madre dolorosa, trafitta dalla spada della sofferenza, aiutaci a capire ogni sofferenza e a redimerla con il nostro amore, santificato dall'Eucaristia che celebriamo insieme con Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

#### ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli, o Padre, i nostri doni e guarda la tua Chiesa,  
che per tuo volere  
ti offre con gioia il sacrificio del tuo unico Figlio,  
Agnello senza macchia per la vita del mondo.  
Per Cristo nostro Signore.**

#### PREFAZIO

**È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.**

**Il tuo unico Figlio, generato nei secoli eterni,  
presentato oggi al tempio,  
è proclamato dallo Spirito Santo  
gloria d'Israele e luce dei popoli.**

**E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi  
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:**

**Santo, Santo, Santo...**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** I miei occhi hanno visto la salvezza  
da te preparata dinanzi a tutti i popoli. **Lc 2,30-31**

#### DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone,  
compi in noi l'opera della tua misericordia;  
tu che gli hai dato la gioia di stringere tra le braccia,  
prima di morire, il Cristo tuo Figlio,  
concedi anche a noi con la forza del pane eucaristico  
di camminare incontro al Signore, per possedere la vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.**